



Investimento straordinario sulla Pubblica Amministrazione

Matteo Renzi – Marianna Madia

Roma, 30 Aprile 2014

Linee guida Governo	Proposte CONFEDIR
<i>Il Cambiamento comincia dalle persone</i>	
1) Abrogazione dell'istituto del trattenimento in servizio, sono oltre 10.000 posti in più per giovani nella PA., a costo zero.	Devono essere garantiti gli anni contributivi massimi previsti dalla normativa.
2) Modifica dell'istituto della mobilità volontaria e obbligatoria.	E' necessaria una regolamentazione puntuale sia della mobilità volontaria sia di quella obbligatoria, con garanzia della posizione economica e delle funzioni acquisite. Determinazione delle nuove piante organiche e creazione delle tabelle di equiparazione delle varie posizioni nei diversi comparti/aree.
3) Introduzione dell'esonero dal servizio.	Da estendere a tutti i comparti ed aree dirigenziali, tenuto conto, in modo esteso, anche dei lavori usuranti (ved. sanità ed altri settori).

4) Agevolazione del part-time.	Reintrodurre la normativa precedente alla legge 183/2010, eliminando ogni discrezionalità del datore di lavoro.
5) Applicazione rigorosa delle norme sui limiti ai compensi che un singolo può percepire dalla PA, compreso il cumulo con il reddito da pensione.	Il problema dei limiti ai compensi deve essere affrontato contestualmente con quello di conferimento degli incarichi sia pubblici che privati. Nella PA va prevista l'esclusività di rapporto verso la stessa PA, salvaguardando, però, l'attività libero professionale specifica, che deve essere contrattualmente regolamentata.
6) Possibilità di affidare mansioni assimilabili quale alternativa opzionale per il lavoratore in esubero.	Le mansioni assimilabili possono essere affidate, purché non inferiori a quelle esercitate, tranne nel caso di rifiuto di mobilità obbligatoria. Deve essere assicurata la necessaria formazione.
7) Semplificazione e maggiore flessibilità delle regole sul turn over fermo restando il vincolo sulle risorse per tutte le amministrazioni.	Il presupposto è la rimozione del blocco, ad invarianza di spesa.
8) Riduzione del 50% del monte ore dei permessi sindacali nel Pubblico Impiego.	Premesso che la riduzione è stata già effettuata prima per legge (il 15% con il D.Lgs 150/2009) e poi contrattualmente (CCNQ, che hanno operato un ulteriore taglio del 15% e una riduzione fisiologica collegata al blocco del turn over), un ulteriore taglio del 50% non garantirebbe le libertà sindacali costituzionalmente garantite (ex art. 39). I tagli di spesa devono essere analoghi nei sindacati e nell'attività politica.
9) Introduzione del ruolo unico della dirigenza.	Il ruolo unico deve essere comprensivo del personale dirigenziale di tutte le aree, compresa la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Università, Agenzie fiscali, Epne ecc..

10) Abolizione delle fasce per la dirigenza, carriera basata su incarichi a termine.	L'abolizione positiva delle fasce presuppone norme chiare per l'individuazione dei requisiti necessari per il conferimento degli incarichi, nonché la valutazione degli stessi.
11) Possibilità di licenziamento per il dirigente che rimane privo di incarico, oltre un termine.	La revoca e conseguente privazione di un incarico deve essere basata su elementi obiettivi e non per valutazioni politiche o per puri motivi riorganizzativi. Va garantito il diritto al pensionamento.
12) Valutazione dei risultati fatta seriamente e retribuzione di risultato erogata anche in funzione dell'andamento dell'economia.	La valutazione dei risultati va affidata a soggetti terzi e indipendenti specializzati per settore. Spetta ai contratti definire i fondi di risultato.
13) Abolizione delle figura del segretario comunale.	Non può essere condivisa la soppressione della figura del segretario comunale che, da due anni a questa parte, esercita, peraltro, il ruolo di responsabile del piano anticorruzione, previsto per ogni comune dalla legge 190 del 2012. La normativa dovrebbe comportare una svolta nel contrasto effettivo della corruzione per far risalire il nostro Paese rispetto alla posizione risultante dall'ultimo rapporto di Transparency International, ove si risulta collocati al 72° posto insieme alla Tunisia, seguiti solo, in Europa, dalla Grecia, Bulgaria e Romania.
14) Rendere più rigoroso il sistema di incompatibilità dei magistrati amministrativi.	Sarebbe opportuno prevedere un'incompatibilità assoluta.
15) Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, asili nido nelle amministrazioni.	Ottima proposta.

Tagli agli sprechi e riorganizzazione dell'Amministrazione	
16) Riorganizzazione strategica della ricerca pubblica, aggregando gli oltre 20 enti che svolgono funzioni simili, per dare vita a centri di eccellenza.	Punto condivisibile, da declinare.
17) Gestione associata dei servizi di supporto per le amministrazioni centrali e locali (ufficio per il personale, per la contabilità, per gli acquisti).	La proposta deve essere sviluppata ed armonizzata con le normativa vigente.
18) Riorganizzazione del sistema delle autorità indipendenti.	Condivisibile .
19) Soppressione della Commissione di vigilanza sui fondi pensione e attribuzione delle funzioni alla Banca d'Italia.	Condivisibile – ottima proposta.
20) Centrale unica per gli acquisti per tutte le forze di polizia.	Ottima proposta.
21) Abolizione del concerto e dei pareri tra ministeri, un solo rappresentante dello Stato nelle conferenze di servizi, con tempi certi.	Ottima proposta.
22) Leggi auto-applicative, decreti attuativi, da emanare entro tempi certi, solo se strettamente necessari.	Ottima proposta.
23) Controllo della Ragioneria generale dello Stato solo sui profili di spesa.	La proposta non può essere condivisa,16/05/2014 perché rientra nella logica di eliminare qualunque controllo sull'attività amministrativa.
24) Divieto di sospendere il procedimento amministrativo e di chiedere pareri facoltativi salvo casi gravi, sanzioni per i funzionari che lo violano.	Applicare la normativa vigente (legge 241/90).
25) Censimento di tutti gli enti pubblici.	Ottima proposta, con conseguente eliminazione degli enti inutili.

26) Una sola scuola nazionale dell'Amministrazione.	È necessaria una riforma sostanziale che si ispiri alle buone pratiche europee (ENA francese).
27) Accorpamento di ACI, PRA e Motorizzazione civile.	Ottima proposta.
28) Riorganizzazione della presenza dello Stato sul territorio (es. ragionerie provinciali e sedi regionali Istat) e riduzione delle Prefetture a non più di 40 (nei capoluoghi di regione e nelle zone più strategiche per la criminalità organizzata).	Prima di ipotizzare la riduzione delle prefetture è indispensabile il riordino delle funzioni dei diversi livelli istituzionali ed un attento esame delle criticità territoriali.
29) Eliminazione dell'obbligo di iscrizione alle camere di commercio.	Parere positivo mantenendo però il registro delle imprese.
30) Accorpamento delle sovrintendenze e gestione manageriale dei poli museali.	Da declinare in quanto generico.
31) Razionalizzazione delle autorità portuali.	Da declinare in quanto generico.
32) Modifica del codice degli appalti pubblici.	Quali modifiche? Anche alla luce delle recenti direttive europee.
33) Inasprimento delle sanzioni, nelle controversie amministrative, a carico dei ricorrenti e degli avvocati per le liti temerarie.	Condivisibile, ma è necessaria la definizione dei "presupposti di lite temeraria" e la semplificazione delle fonti normative.
34) Modifica alla disciplina della sospensione cautelare nel processo amministrativo, udienza in merito entro 30 giorni in caso di sospensione cautelare negli appalti pubblici, condanna automatica alle spese nel giudizio cautelare se il ricorso non è accolto.	Condivisibile.
35) Riforma delle funzioni e degli onorari dell'Avvocatura generale dello Stato.	Condivisibile con la unificazione di tutte le Avvocature pubbliche.
36) Riduzione delle aziende municipalizzate.	Condivisibile, rifacendosi al decreto 66/2014.

<i>Gli Open Data come strumento di trasparenza. Semplificazione e digitalizzazione dei servizi</i>	
37) Introduzione del pin del cittadino: dobbiamo garantire a tutti l'accesso a qualsiasi servizio pubblico attraverso un'unica identità digitale.	Ottima proposta, prevedendo un sistema di assistenza.
38) Trasparenza nell'uso delle risorse pubbliche: il sistema Siope diventa "open data".	Ottima proposta.
39) Unificazione e standardizzazione della modulistica in materia di edilizia ed ambiente.	Ottima proposta.
40) Concreta attuazione del sistema della fatturazione elettronica per tutte le amministrazioni.	Ottima proposta rifacendosi al decreto 66/2014.
41) Unificazione e interoperabilità delle banche dati (es. società partecipate).	Proposta condivisibile, con individuazione delle risorse.
42) Dematerializzazione dei documenti amministrativi e loro pubblicazione in formato aperto.	Ottima proposta.
43) Accelerazione delle riforma fiscale e delle relative misure di semplificazione.	Ottima idea da declinare.
44) Obbligo di trasparenza da parte dei sindacati: ogni spesa online.	Ottima proposta, da inserire in un intervento legislativo complessivo in attuazione dell'art. 39 della Costituzione.